



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

01 Novembre 2019

# Ricostruisce in aula la sua notte d'incubo

**Violenza sessuale.** La trentenne vittoriese sequestrata e violentata lo scorso 2 settembre da Sergio Palumbo risponde agli avvocati confermando per un'ora tutte le accuse all'aguzzino presente all'incidente probatorio



**Dalla vittima una sola richiesta «Sia fatta giustizia in fretta»**

La persona offesa, rappresentata dall'avvocato Luca Strazzulla, ha detto di sentirsi, nonostante il lasso di tempo trascorso, ancora "gravemente ferita nell'anima" e con il "cuore lacerato", per tutto ciò che purtroppo è stata costretta inspiegabilmente a subire quella tragica notte. L'avvocato Strazzulla descrive la propria cliente come una persona intelligente, coraggiosa e coerente, che ha risposto in maniera abbastanza equilibrata e serena a tutte le domande che le sono state formulate.

Secondo il legale della parte offesa, la ragazza ha dato prova che quanto già dichiarato dinanzi alle forze dell'ordine e nell'immediatezza dei fatti, corrisponde assolutamente al vero, facendo emergere in maniera inequivocabile e cristallina, l'assoluta grave responsabilità dell'indagato, per i gravissimi fatti commessi e allo stesso formalmente contestati da parte della Procura di Ragusa. La persona offesa - sempre tramite il legale di fiducia - confidando ancora una volta nell'operato della giustizia, oggi e a gran voce, anche e soprattutto a seguito della udienza di ieri, chiede una sola cosa, ovvero: "Che venga fatta celermente giustizia, ritenendo assolutamente atroce ciò che purtroppo è stata costretta a subire".

L'avvocato Strazzulla, in conclusione, riferisce che la sua assistita le ha formalmente ed esplicitamente chiesto di ringraziare pubblicamente le forze dell'ordine, per la vicinanza e l'affetto mostratele, sia subito dopo i fatti, nonché anche successivamente. Adesso si attende la formalizzazione della chiusura delle indagini da parte della Procura.

Sull'altro fronte l'avvocato Giuseppe Aprile, difensore dell'indagato, non ha rilasciato dichiarazioni, aggiungendo che in questa fase è prematuro.

S. M.

**Davanti al Gip Andrea Reale la ragazza ha confermato ogni particolare dell'ordinanza**

SALVO MARTORANA

Un fiume in piena. La trentenne vittoriese vittima di violenza sessuale, ieri mattina ha risposto alle domande incrociate delle parti per poco più di un'ora ripercorrendo la notte tra il 2 e 3 settembre scorsi quando - secondo l'accusa - è rimasta in balia di Sergio Palumbo, vittoriese di 26 anni rinchiuso in cella a Caltagirone per i reati di violenza sessuale aggravata, sequestro di persona e rapina. Alle 12,28 ha lasciato l'aula "Michele Palazzolo" del Tribunale, teatro dell'incidente probatorio chiesto dall'ex difensore



dell'indagato, ed è corsa ad abbracciare la sorella in modo da scaricare la tensione accumulata nel dover ricordare quella triste storia. Al suo fianco l'avvocato Luca Strazzulla. L'indagato è stato difeso dall'avvocato Giuseppe Aprile mentre a rappresentare l'accusa è stato il pm Monica Monego, titolare del fascicolo.

L'incidente probatorio, che anticipa la prova in fase di indagini, si è svolto davanti al giudice delle indagini preliminari del Tribunale Andrea Reale. La vittima della violenza, in completo nero, con al braccio una borsa rossa, ha confermato in aula le accuse contenute nelle cinque pagine del provvedimento di custodia cautelare in cui si ripercorre la vicenda giudiziaria che si è registrata tra le due e mezza e le cinque del mattino del tre settembre scorso tra Vittoria e Marina di Ragusa. A suffragio della

**L'ABBRACCIO.** Fuori dall'aula

dopo la deposizione la giovane donna è corsa ad abbracciare la sorella scaricando la tensione

tesi accusatoria la polizia di Stato ha prodotto, oltre al riconoscimento fotografico effettuato dalla vittima, una vittoriese di 30 anni, anche la registrazione del messaggio vocale fatto all'amica subito dopo i fatti quando con voce tremante ha comunicato che appena uscita da casa della stessa, dove aveva festeggiato il compleanno, era stata derubata e costretta ad avere rapporti sessuali sotto la minaccia di ritorsioni visto che l'indagato si era impossessato dei suoi documenti, e quindi, conosceva il suo domicilio.

Inoltre, gli agenti della Squadra mobile e del Commissariato di polizia di Vittoria, hanno prodotto il verbale di sequestro presso l'abitazione di Palumbo di una maglietta e di un paio di bermuda simili a quelli ripresi dalla telecamera lungo il tragitto Vittoria-Marina di Ragusa-Vittoria, trovati a casa dell'uomo durante la perquisizione del pomeriggio del tre settembre. La maglietta era stesa sul balcone, i bermuda piegati e poggiati sul tavolo, nonché un paio di scarpe ginniche analoghe a quelle indossate dall'uomo nelle riprese acquisite. Adesso si attende l'udienza in Cassazione.

## **Dalla vittima una sola richiesta «Sia fatta giustizia in fretta»**

La persona offesa, rappresentata dall'avvocato Luca Strazzulla, ha detto di sentirsi, nonostante il lasso di tempo trascorso, ancora "gravemente ferita nell'anima" e con il "cuore lacerato", per tutto ciò che purtroppo è stata costretta inspiegabilmente a subire quella tragica notte. L'avvocato Strazzulla descrive la propria cliente come una persona intelligente, coraggiosa e coerente, che ha risposto in maniera abbastanza equilibrata e serena a tutte le domande che le sono state formulate.

Secondo il legale della parte offesa, la ragazza ha dato prova che quanto già dichiarato dinanzi alle forze dell'ordine e nell'immediatezza dei fatti, corrisponde assolutamente al vero, facendo emergere in maniera inequivocabile e cristallina, l'assoluta grave responsabilità dell'indagato, per i gravissimi fatti commessi e allo stesso formalmente contestati da parte della Procura di Ragusa. La persona offesa - sempre tramite il legale di fiducia - confidando ancora una volta nell'operato della giustizia, oggi e a gran voce, anche e soprattutto a seguito della udienza di ieri, chiede una sola cosa, ovvero: "Che venga fatta celermente giustizia, ritenendo assolutamente atroce ciò che purtroppo è stata costretta a subire".

L'avvocato Strazzulla, in conclusione, riferisce che la sua assistita le ha formalmente ed esplicitamente chiesto di ringraziare pubblicamente le forze dell'ordine, per la vicinanza e l'affetto mostratele, sia subito dopo i fatti, nonché anche successivamente. Adesso si attende la formalizzazione della chiusura delle indagini da parte della Procura.

Sull'altro fronte l'avvocato Giuseppe Aprile, difensore dell'indagato, non ha rilasciato dichiarazioni, aggiungendo che in questa fase è prematuro.

S. M.

# «Rete idrica, stiamo riparando le tubature»

**Il caso.** Dopo le proteste dei giorni scorsi, la commissione straordinaria replica per le rime agli attacchi «Facciamo i conti con un problema che si è acuito nel tempo. In via Adua, grossa perdita che sarà riparata»



■ A palazzo Iacono le denunce sulla carenza del prezioso liquido sono ormai una consuetudine

DANIELA CITINO

Che la condotta idrica della città sia decisamente vetusta è un dato inconfutabile. Così come è altrettanto inconfutabile che alcune delle tubazioni di raccordo sono oramai talmente arrugginite che sfaldandosi determinano copiose perdite con la conseguenza che, decimandone la portata che, già di per se stessa non ha mai gli stessi quantitativi d'erogazione, fa restare a secco i rubinetti delle abitazioni. Altrettanto inconfutabile è il fatto che tra le cause del suo mancato funzionamento, la condotta idrica deve riusci-



Gli interventi che risultano tuttora in fase di svolgimento nella condotta di via Adua



re a contrastare, in alcuni punti, ostacoli di natura tecnica relativi al sistema di pompaggio.

Detto ciò appare impresa difficile potere con precisione assoluta storicizzare l'origine dei diversi problemi e datarne le cause del mancato ammodernamento alla ricerca di responsabili e colpevoli tant'è che i precedenti governi cittadini sono finiti sul banco degli imputati dalle opposizioni politiche. Anche adesso accade che la città è commissariata. La voce della protesta si è nuovamente levata nelle sue modalità, o con sit in di protesta (il movimento di Campailla) e raccolta firme (il movimento Reset) o giungendo nella rete con post molto duri. A queste e altre forme di protesta la risposta della commissione straordinaria è stata sempre la stessa ascrivendone le ragioni della crisi idrica alla storica vetustà del suo impianto di e-

rogazione.

«In riferimento ai recenti disservizi dell'erogazione idrica alla città, si fa presente di avere sempre operato per garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio, pur avendo ereditato una rete idrica fatiscente per i mancati interventi e i dovuti investimenti da parte delle precedenti amministrazioni comunali» scrive in una nota la commissione straordinaria tornando a testimoniare la volontà di provvedervi. «Sono attualmente in corso importanti interventi di riparazione alle condotte, che si confida daranno presto risultati tangibili. Ad esempio, è stata intercettata e riparata una copiosa perdita nella condotta principale di via Adua, che da tempo disperdeva nel sottosuolo il prezioso liquido e che depressurizzava l'intero impianto della zona servita, causando numerosi disagi alle utenze» prosegue la nota stampata nella quale la commissione coglie l'occasione per stigmatizzare i tentativi di strumentalizzazione politica di una legittima protesta civica che ha già delle risposte, «Risultano infatti - conclude la nota - assolutamente incomprensibili e pretestuosi gli ultimi attacchi».

**LA REPLICA.** La commissione stigmatizza le accuse «Sono strumentali e pretestuosi gli attacchi ricevuti sulla questione»

## IN BREVE

### ASSOCIAZIONE RESET

Politiche sociali, incontro con Aliquo

Una delegazione dell'associazione Reset ha incontrato il direttore generale dell'Asp di Ragusa Angelo Aliquo. Enza Zagra e Margherita Bettali responsabili delle politiche sociali e alla famiglia dell'associazione, hanno dichiarato: «Tanti temi sono stati esposti, uno fra tanti quello della disabilità, dei servizi sociali territoriali, fino a giungere alle strutture adatte all'assistenza sanitaria e il caregiver. Ci preme evidenziare quanto la nostra associazione sia stata da sempre molto sensibile alle problematiche che vive tutt'oggi il mondo delle disabilità nel territorio, portando questi problemi all'attenzione del direttore attraverso punti di vista che durante il confronto abbiamo trovato a dir poco costruttivi. Sin da subito la disponibilità collaborativa si è percepita evidente, aprendo così un rapporto proficuo per le questioni sollevate, rapporto che con grande sincerità è stato sempre risultato schietto e trasparente anche durante gli incontri trascorsi».

## TACCUINO

### IL METEO

Pioggia. Temperature comprese fra 15 e 19 gradi. I venti, moderati, soffieranno prevalentemente da Sud-Sud-Est. Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 20,43. La luna, crescente, leva alle 10,52 e cala alle 20,43. Altezza onde: da 2 a 3 cm.

### NUMERI UTILI

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel. 0932.980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976. Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811.

### FARMACIA DI TURNO

Cali, via Garibaldi 30, telefono 0932.991240

## Ruba portafoglio dall'auto e preleva al bancomat

Come si dice, l'occasione fa l'uomo ladro. Un 57enne vittoriese, già conosciuto negli ambienti giudiziari per i numerosi reati specifici commessi, non ha creduto ai suoi occhi quando ha visto incustodita una borsa da donna lasciata incautamente nell'abitacolo della macchina aperta. Il fatto è successo nel mese di aprile scorso, la Polizia dopo mesi di indagini ha inchiodato l'uomo davanti alla sua responsabilità e adesso il gip ha emesso l'ordinanza di arresti domiciliari. Dopo aver sottratto con destrezza la borsa dalla macchina parcheggiata in una via del centro, l'uomo si è appro-

priato di 60 euro in contanti e della carta bancomat. Successiva tappa, lo sportello di credito automatico dal quale è riuscito a prelevare 700 euro. Tutto facile, un colpo con destrezza ma anche tutto registrato dalla immagini di videosorveglianza installate nella zona dove era parcheggiata la vettura e dove si trovava la banca.

La donna, infatti, accortasi del furto subito, ha denunciato il fatto alla polizia del commissariato che ha avviato le indagini. Dalle immagini registrate dove era parcheggiata la vettura, gli inquirenti hanno identificato il soggetto. Ritenuti sussistenti i

gravi indizi di colpevolezza, lo scorso 16 ottobre il Tribunale di Ragusa - Ufficio del gip ha applicato la misura cautelare degli arresti domiciliari, che è stata tempestivamente eseguita dagli agenti del commissariato di Polizia di Stato di Vittoria. L'episodio dovrebbe fare aprire maggiormente gli occhi a chi parcheggia e lascia borse nelle macchine e gli sportelli aperti anche per pochi minuti. C'è sempre il "topo d'auto" in agguato che nota tutti gli spostamenti e appena coglie l'occasione porta a compimento il furto.

GIUSEPPE LA LOTA



Una pattuglia della polizia durante i controlli

## Politiche sociali, incontro con Aliquò

Una delegazione dell'associazione Reset ha incontrato il direttore generale dell'Asp di Ragusa Angelo Aliquò. Enza Zagra e Margherita Bettali responsabili delle politiche sociali e alla famiglia dell'associazione, hanno dichiarato: "Tanti temi sono stati esposti, uno fra tanti quello della disabilità, dei servizi sociali territoriali, fino a giungere alle strutture addette all'assistenza sanitaria e il caregiver. Ci preme evidenziare quanto la nostra associazione sia stata da sempre molto sensibile alle problematiche che vive tutt'oggi il mondo delle disabilità nel territorio, portando questi problemi all'attenzione del direttore attraverso punti di vista che durante il confronto abbiamo trovato a dir poco costruttivi. Sin da subito la disponibilità collaborativa si è percepita evidente, aprendo così un rapporto proficuo per le questioni sollevate, rapporto che con grande sincerità è stato sempre risultato schietto e trasparente anche durante gli incontri trascorsi".

# Tutta Fdi con Moscato: «Lui non c'entra»

Exit Poll. Il coordinatore provinciale Sallemi si schiera con l'ex sindaco di Vittoria condannato a 1 anno e 4 mesi. Siamo sicuri che l'appello ribalterà la sentenza e riscriverà la verità giudiziaria che ha sconvolto la comunità»

Anche Caruso (Ugl) con l'ex sindaco dopo la sentenza di primo grado arrivata lunedì dal Gup di Catania

era stato scelto proprio perché certi della limpida condotta di Giovanni Moscato - dice Sallemi - ha profondamente turbato tutta la comunità vittoriese. Non entrò nel merito della questione personale, sarebbe troppo facile per me parlare bene di Giovanni Moscato, ma è evidente che questa sentenza si è abbattuta su un uomo per bene, devastandone l'integrità e la moralità umana e politica».

Il coordinatore provinciale di Fdl Sallemi annuncia il ricorso in appello. «Totale vicinanza e solidarietà da tutta la classe dirigente del partito che mi onoro di rappresentare a livello provinciale; siamo certi che il giudizio di appello stravolgerà completamente la sentenza di primo grado consentendo di delineare una verità giudiziaria che, inevitabilmente, riscriverà la storia politica che ha visto coinvolta la città di Vittoria in questo ultimo anno».

Fdl lancia pure un messaggio alla città. «Noi, come partito e come comunità siamo e saremo presenti sul territorio per difendere le nostre scelte e per tutelare la città che in questo ultimo anno è stata vittima di attacchi spesso ingiusti e deleteri. Ci teniamo a precisare che l'interesse supremo della città merita l'attenzione di tutti gli uomini e le istituzioni che hanno voglia di spendersi per ripristinarne l'onore e il decoro».

Un messaggio anche alla Commissione straordinaria. «Cercheremo di essere pungolo e di incalzare l'attuale gestione del Comune di Vittoria, disponibili anche a consigliare e prospettare qualunque soluzione u-



Alfredo Vinciguerra e Salvatore Sallemi di Fratelli d'Italia

tile alla città. Occorre, però, da parte dei commissari una nuova capacità di ascolto dei partiti e dei rappresentanti. Non più chiusura ma apertura verso la città tutta, solo così possiamo aprire una nuova era di confronto» - conclude Sallemi.

Di rapporti umani e personali con Giovanni Moscato, parla Aldo Caruso: «Sono stato vicino a Moscato in campagna elettorale e mai ricordo di avere sentito il futuro sindaco fare una sola promessa, o avallare anche una sola speranza che non fosse lecita. Al contrario, più volte ebbi l'occasione di sentire pronunciare parole di dura condanna contro ogni forma di criminalità organizzata, malaffare o nepotismo».

GIUSEPPE LA LOTA

Le sentenze non si discutono, si appellano, ma qualche volta non si accettano. E' quello che fanno il coordinatore provinciale e comunale di Fratelli d'Italia, gli avvocati Salvatore Sallemi e Alfredo Vinciguerra. Da oggi arriva la solidarietà incondizionata a Giovanni Moscato, un uomo ferito profondamente dalla sentenza di primo grado arrivata lunedì scorso dal gup di Catania Stefano Antoneri. «Siamo fermamente convinti dell'innocenza dell'ex sindaco Giovanni Moscato». Stesso convincimento lo esprime il dirigente Ugl e Rsu del Comune di Vittoria, Aldo Caruso. Pesa la condanna, ma brucia ancor di più il mancato riconoscimento delle attenuanti generiche e la mancata pena sospesa condizionale a un uomo che per la prima volta in vita sua è entrato in un'aula del Tribunale.

La sentenza di condanna emessa è seguita da un giudizio abbreviato che

